

Carcere e condanna, i guai del presidente libanese

Pubblicato: Giovedì 11 Giugno 2015



Il primo problema? Sarà come poter guardare le **partite in notturna**. Alì Zeaiter non può uscire col buio, perché, come spiega il suo avvocato, sta scontando una pena con l'affidamento ai servizi sociali: può uscire di casa e lavorare solo di giorno.

Il nuovo presidente del Varese ha portato alla presentazione in comune il suo avvocato, **Emanuele Perego (nella foto, con il suo cliente)**, per spiegare come stiano le cose in merito ai suoi guai giudiziari. «Alì ha patteggiato una pena per truffa – spiega l'avvocato Perego – per una compravendita di auto con **asegni falsi**. In sostanza si è trovato a rivendere delle vetture che erano già state acquistate in maniera truffaldina e non lo sapeva. Purtroppo era il terzo passaggio e quando le ha vendute è rimasto coinvolto in questa rete.

Abbiamo deciso di patteggiare – continua il legale – perchè dopo un periodo di detenzione nel carcere dei Miogni di Varese, aveva la necessità di tornare a casa per rivedere i suoi due figli, che sono molto piccoli. Si sa come vanno le cose in Italia – azzarda il legale – per difendersi ci vogliono molti soldi e spesso non c'è possibilità di uscirne bene. Per chi fa impresa **é facilissimo scivolare su una buccia di banana** e trovarsi coinvolto in qualche problema giudiziario».

L'imprenditore libanese ha patteggiato **3 anni e mezzo per una truffa in concorso**. Gli rimangono ancora 2 anni da scontare. Dopo i domiciliari è giunto il momento dell'affidamento in prova ai servizi sociali: e di tempo ne avrà: «D'altronde anche Berlusconi ha potuto fare politica pur avendo l'obbligo di seguire i servizi sociali» chiosa l'avvocato.

Certo che i presupposti sono un po' particolari. Ma anche **i precedenti**. Anche l'ex presidente **Pierpaolo Cassarà** aveva una condanna patteggiata a un anno e 8 mesi nel 2007 per falso ideologico mentre un altro ex presidente, **Antonio Rosati**, è stato arrestato lo scorso ottobre per associazione per delinquere e frode fiscale. L'indagine è in corso.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it